



Associazione degli Industriali
della Provincia di Bologna
GRUPPO GIOVANI DELL'INDUSTRIA



A.I.O.P.
ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ
PRIVATA
SEDE REGIONE EMILIA-ROMAGNA
GRUPPO GIOVANI

COMUNICATO STAMPA

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA : NE HANNO DISCUSO I GIOVANI DI ASSINDUSTRIA E DI AIOP E.R.

Si è svolto questo pomeriggio un convegno che ha messo a confronto voci del mondo istituzionale, dell'impresa, della sanità privata e della cultura universitaria.

Responsabilità sociale d'impresa: un tema di assoluta attualità per i sistemi economici più avanzati, che si pone alle imprese come una sfida per il futuro e insieme come una leva competitiva.

E' al tempo stesso un tema vasto e complesso che rinvia a molti altri concetti – lo sviluppo sostenibile, l'etica d'impresa, il bilancio sociale, l'impatto e l'interazione dell'attività d'impresa con il capitale naturale, sociale ed umano ecc – e che chiama in causa tutti gli stakeholder coinvolti nell'attività produttiva e dei servizi: dalle risorse umane agli operatori economici, dalla comunità finanziaria, alla pubblica amministrazione, all'ambiente.

A questo argomento il **Gruppo Giovani Industriali di Bologna** e il **Gruppo Giovani di AIOP Emilia Romagna** (l'associazione della ospedalità privata) hanno dedicato un convegno che si è svolto questo pomeriggio presso il Palazzo delle Industrie Bolognesi.

L'incontro rientra nel programma della "Settimana della Cultura d'Impresa", promossa da Confindustria a livello nazionale.

Aperto dal saluto del sindaco di Bologna, **Sergio Cofferati**, e arricchito dal contributo di uno dei massimi esperti della materia, il **prof. Stefano Zamagni**, professore ordinario della Facoltà di Economia dell'Università di Bologna, il convegno ha messo a confronto più voci.

"Spesso il termine 'responsabilità sociale' evoca esclusivamente iniziative di filantropia e di salvaguardia dell'ambiente. Temi preponderanti, ma che rappresentano solo in parte l'argomento. In realtà questo è un concetto molto più articolato, che è fondato sul riconoscimento di diversi stakeholder. – ha spiegato **Giovanni Mistè**, presidente del Gruppo Giovani di Assindustria Bologna - Anche il contributo in termini di know how e di innovazione portato da un'azienda in un determinato territorio è un esempio concreto di attività di valore in termini di responsabilità sociale. In questo senso ritengo quindi che molte siano le imprese bolognesi che già oggi potrebbero redigere un eccellente bilancio sociale. "

"Il successo di un'azienda passa attraverso la soddisfazione di tutti gli stakeholder (l'utente e il familiare, la pubblica amministrazione, i dipendenti, l'azionista col capitale di rischio, la banca col capitale di credito e la società nel suo complesso) ed è preciso dovere dell'imprenditore predisporre strumenti idonei a governare l'impresa lungo questa rotta, equilibrando le eventuali, legittime, aspirazioni contrapposte. – ha dichiarato **Averardo Orta**, presidente Gruppo Giovani di AIOP E.R., nonché coordinatore della Consulta Nazionale AIOP Giovani - Se la condotta dell'azienda s'ispira a valori etici, ne deriva che la soddisfazione diffusa diventa un valore fondante, la ragion d'essere dell'attività."

“Il tema della responsabilità sociale delle imprese sta al centro del crocevia della relazione tra imprese e società. – ha sottolineato **Rodolfo Vignocchi**, membro del Comitato di Presidenza di Assindustria Bologna e presidente Gruppo Pro SpA - L’impresa che attua comportamenti ‘socialmente responsabili’ è quella che si preoccupa del futuro della comunità con cui si relaziona e questa sensibilità, in una economia evoluta dove gli asset competitivi sono sempre più quelli intangibili dei valori e della conoscenza, diventa a sua volta vantaggio competitivo.

Specularmente – ha continuato Vignocchi - non va dimenticato che esiste una responsabilità della società nei confronti delle imprese che costituiscono un patrimonio indispensabile per garantirsi futuro e prosperità. La responsabilità sociale è una parte importante di una nuova cultura d’impresa e come tale va stimolata e promossa. Non si può però derogare dal principio della volontarietà, evitando il rischio di avviare percorsi regolamentari e normativi che renderebbero sterile questa nuova spinta culturale e aumenterebbero il rischio del cosiddetto ‘dumping sociale’ da parte di paesi con sensibilità e stadi di sviluppo diversi.

Bologna costituisce un territorio geneticamente predisposto per un rapporto tra imprese e società aperto a queste nuove sfide.”

Per **Alberta Sciachì**, presidente UEHP (Union Européenne de l’Hospitalisation Privée) la responsabilità sociale d’impresa è “l’integrazione su base volontaria dei problemi sociali ed ambientali delle imprese nelle loro attività commerciali e nelle loro relazioni con le altre parti”.

La Commissione Europea dichiara: “Anche se la loro responsabilità principale è quella di generare profitti, le imprese possono al tempo stesso contribuire ad obiettivi sociali e alla tutela dell’ambiente, integrando la responsabilità sociale come investimento nell’ambito della propria strategia commerciale, nei loro strumenti di gestione e nelle loro operazioni.”

“La responsabilità sociale – ha precisato Alberta Sciachì - favorisce l’integrazione delle imprese nell’ambiente locale, poiché esse contribuiscono allo sviluppo della comunità, fornendo posti di lavoro, salari, prestazioni ed entrate fiscali. Le imprese concepiscono la responsabilità sociale secondo le loro specificità settoriali e culturali. All’inizio, esse adottano una dichiarazione di principi, un codice di condotta o un manifesto con obiettivi, valori e responsabilità. Tali iniziative devono poi tradursi in azioni concrete, che integrano la responsabilità sociale nella gestione quotidiana.

La stessa UE ha l’obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di lavoro, sulla tutela dell’ambiente e sui diritti dell’uomo.”

Bologna, 24 novembre 2004